

Ragazzi&ragazze

Un viaggio nella nostra storia. Trova è in fiamme ma Enea non può combattere: gli dei hanno destinato suo figlio Ascanio alla fondazione di una grande città: Roma. L'Eneide raccontata

ai bambini" di Rosa Navarro Durán è un libro di assai fantastiche avventure. Un primo seme per far germogliare l'amore per Enea, un eroe atipico, e per l'opera di Virgilio che racconta le nostre radici



Se il libro è senza parole

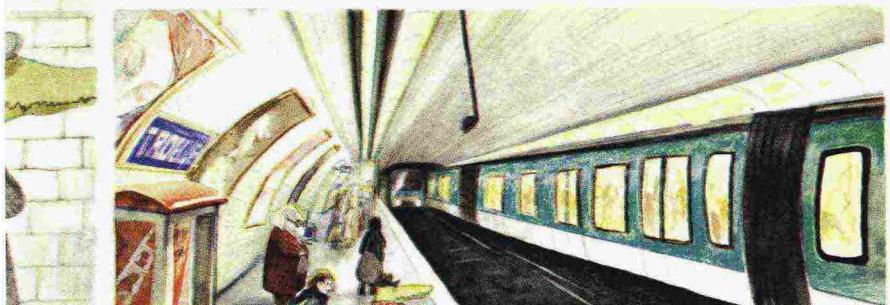
di Nadia Terranova, illustrazione di Mariachiara Di Giorgio

TITOLO: PROFESSIONE COCCODRILLO	AUTRICE: MARIACHIARA DI GIORGIO E GIOVANNA ZOBOLI
EDITORE: TOPIPITTORI	PREZZO: 20 EURO PAGINE: 32

Si chiamano "silent book" quelle storie che vengono narrate solo attraverso le immagini. Ma non sono indirizzate a chi non sa o non ha voglia di leggere: al contrario servono lettori straordinari. Per cogliere cosa c'è dentro: un universo di dettagli e sfumature

Un bel saggio della ricercatrice Marcella Terrusi pubblicato da Carocci racconta l'universo dei libri senza parole, quelle storie che qualcuno ha scelto di narrare solo attraverso le immagini. Il titolo, *Meraviglie mute*, riprende un'espressione inventata da Franco Maria Ricci quando stampò nel 1981 il *Codex Seraphinianus* di Luigi Serafini. Terrusi la usa per mostrare gli sconfinamenti fra arte, letteratura, dimensione fantastica e linguaggi dell'infanzia. *Silent Book* è invece una definizione introdotta in Italia dalla scrittrice ed editrice Giovanna Zoboli, che l'ha mutuata nel 2005 da un artista americano per spiegare ai lettori il primo racconto senza parole pubblicato dalla sua casa, Topipittori. Zoboli ha voluto descrivere un preciso momento ricettivo, "l'autonomia silenziosa e pensierosa con cui i bambini stanno soli di fronte alle immagini", come scrive in un articolo sulla rivista online *Doppiozero*. Se pensate che il silenzio faccia un unico, monotono rumore, invitare più persone a sfogliare lo stesso libro di immagini e interpretarlo ad alta voce: ascoltate quante voci possono risuonare fra quelle pagine, quante

parole possono affollarle. Non per nulla la lingua tedesca, che ha i lemmi più esatti per ogni cosa, li chiama *Wimmelbücher*, libri brulicanti (in inglese: *wordless books*; in francese: *album sans paroles*). Fra alternative italiane, la definizione più elegante è forse "libri silenti", libri che scelgono di tacere per parlare, anzi strapparla. Non è corretto pensare siano indirizzati a chi non sa o non ha voglia di leggere: al contrario, hanno bisogno di una iperlettura, non basta un lettore forte, ne serve uno fortissimo. Servono tutti gli occhi del mondo per decodificare vicende presentate attraverso dettagli, sfumature, piccole mutazioni; c'è in questi libri una potenza evocativa lasciata sola a sollecitare le emozioni e sfidare l'intelligenza, ci sono pagine narrative che inondano la fantasia con la pienezza dei vuoti e delle lacune. I libri silenti sono, allo stesso tempo, destinati alle interpretazioni di lettori straordinari e a quelle di tutti, non conoscono barriere linguistiche: Iby Italia, associazione di volontari che si dedica alla promozione del libro e della lettura, li dà in mano ai migranti che arrivano a Lampedusa, non conoscono ancora l'italiano e non



possiedono un dizionario comune. Di solito i libri silenti sono firmati da un unico artista che li ha ideati, sceneggiati e disegnati: basti pensare a classici come *L'approdo* di Shaun Tan (Tunué) o *La trilogia del limite* di Suzy Lee (*Mirror*, *L'onda* e *Ombra*, pubblicati da Corraini), oppure, fra le nuove uscite italiane, ad *Amici?* di Brunella Baldi (Edizioni Corsare), divertita storia di un'amicizia triangolare, o a '45 (Orecchio Acerbo),

albo storico in cui Maurizio Quarello racconta eventi legati alla Liberazione. In questi giorni, su un nuovo albo silente, compaiono però non una ma due firme: *Professione coccodrillo* (Topipittori) reca in copertina i nomi di Mariachiara Di Giorgio, l'illustratrice, e di Giovanna Zoboli, l'autrice. Perché nel libro le parole non ci sono, ma nella sua costruzione sì: nel blog di Topipittori, Zoboli ha

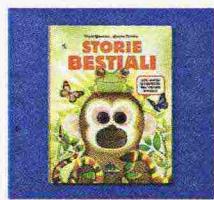
deciso di rivelarle, pubblicando per intero la storia che aveva ideato e scritto sapendo fin dall'inizio che poi, a lavoro finito, sarebbe sparita dopo essere stata trasformata da un'interpretazione fatta solo di disegni. Zoboli, mostrandoci il suo "dietro le quinte", rivela una scrittura diversa da un racconto ma anche da un soggetto o una sceneggiatura, una scrittura che solo nel momento in cui si dissolve può cominciare a esistere. Un po' come accade al coccodrillo protagonista, che si sveglia, si prepara, attraversa una città che somiglia per metà a Roma e per metà a Parigi, prende il metrò, arriva al lavoro e infine entra nella piscina dello zoo per recitare la parte che gli umani si aspettano da lui. Con quel colpo di scena la storia che avevamo immaginato finisce e potrebbe iniziare un'altra; noi che abbiamo sfogliato il libro, incantevole, costruendoci da soli le nostre didascalie, abbiamo allora conquistato una nuova chiave. Possiamo dunque ricominciare a leggere con gli stessi occhi ma creandoci didascalie diverse, immersi in immagini uguali ma anche in un altro, consapevole silenzio.



TITOLO: AMICI?
AUTRICE: BRUNELLA BALDI
EDITORE: EDIZIONI CORSARE
PREZZO: 15 EURO PAGINE: 32



TITOLO: '45
AUTORE: MAURIZIO QUARELLO
EDITORE: ORECCHIO ACERBO
PREZZO: 19 EURO PAGINE: 96



Bestie e storie

TITOLO: STORIE BESTIALI
AUTORE: P. GENOVESI E S. NATALINI
EDITORE: EDITORIALE SCIENZA
PREZZO: 16,90 EURO
PAGINE: 80

È consigliato dagli otto anni in su, ma a qualunque età questo mini trattato scientifico dà la sensazione di viaggiare e sognare, mentre in realtà si impara tanto. Un ricercatore rigoroso di fama internazionale, Papik Genovesi, e un illustratore affermato con una vocazione da veterinario, Sandro Natalini, uniti dalla passione per gli animali giocano a descriverne il mondo. Ne scaturisce un universo colorato e affascinante, ammaliante senza mai discostarsi dai capisaldi di zoologia ed etologia. Le storie sono "bestiali" non soltanto in senso letterale, ma nell'uso che dell'aggettivo fanno i ragazzini rapiti da un argomento. Lo stile del libro richiama un po' quello rinomato delle *Brutte storie* di Salani, ma l'editore ha optato per il formato albo, molto più adatto ai disegni raffinati di Natalini. Genovesi, da sempre ottimo divulgatore, procede per temi e descrive venti aspetti della vita e del comportamento in diverse specie. Così, insieme al canonico "mille modi di innamorarsi e accoppiarsi nel mondo animale", c'è l'inusuale "curarsi da soli in natura" e lo splendido (davvero non affascina soltanto i bambini) "lutto, cimiteri e morti apparenti, ecco come si comporta la vita di fronte alla morte". È un libro senza sbavature, godibile anche per lo stile della scrittura, diretto, sempre scientifico, ma senza rinunciare a vezzi poetici.

di Cristina Nadotti